
I DATI DEL 2022

Natalità, continua il calo a Savona Riaprirà il Punto nascita a Pietra

Il piano della Regione prevede la presenza di due reparti di Maternità. Al San Paolo tornerà il parto dolce

Dietro alla gioia per gli 808 bambini venuti al mondo all'ospedale savonese si nasconde un altro anno segnato dal crollo della natalità. Il 2021 si era chiuso con 976 parti in ospedale, un centinaio in meno rispetto alle 1179 nascite registrate nel 2020. Entro giugno sarà riaperta la maternità di Pietra e al San Paolo ci sarà la parto analgesia.

LUISA BARBERIS / ALL'INTERNO

Nascite, continua il calo nel Savonese

Rispetto al 2020 sono 371 in meno i neonati venuti alla luce all'ospedale San Paolo. Aumentano le fughe verso Imperia

LUISA BARBERIS
SAVONA

Più di 800 vagiti a scandire il 2022 del punto nascita del San Paolo, al momento l'unico della provincia. Dietro alla gioia per gli 808 bambini venuti al mondo all'ospedale savonese si nasconde un altro anno segnato dal crollo della natalità. Il 2021 si era chiuso con 976 parti in ospedale, un centinaio in meno rispetto alle 1179 nascite registrate nel 2020. In sostanza Savona non fa eccezione nel quadro di un'Italia, dove invertire la rotta è l'obiettivo da perseguire.

Scavando oltre le cifre, si vede anche che il valore complessivo dei parti risente di almeno due fattori: il pendolarismo delle mamme e lo stop della parto analgesia al San Paolo. Il primo non è una novità, ma dal 9 novembre

**Il primario Volpi:
«Molti parti sopra i 40
anni. Cresce la
fecondazione in vitro»**

2020, data di chiusura del Punto nascita del Santa Corona, si è generato anche un nuovo movimento verso Imperia, che si somma a quello più tradizionale verso Genova e dalla Valbormida verso il Piemonte. La Regione vuole intervenire su questi aspetti e molto dipenderà dalle risposte che arriveranno con il nuovo piano socio-sanitario che vedrà la luce tra poche settimane. Nel frattempo tracciare il quadro tocca ai medici savonesi, per i quali il calo delle nascite è soprattutto un fattore fisiologico visto il trend nazionale.

«Savona resta un territorio da mille parti l'anno – spiega il direttore dell'Ostetricia e Ginecologia. Eugenio Volpi – Nel 2022 tuttavia registriamo un numero di parti più bassi sia per via del calo demografico sia perché le mamme di ponente, da Al-

benga in là, si sono spostate verso l'Imperiese, dove non a caso lo scorso anno ci sono stati cento parti in più».

I numeri sono importanti, ma quando si parla di nascite a cavallo tra dicembre e gennaio, basta un giorno per spostare l'equilibrio, tanto che ad oggi sono già 90 i bambini nati nel 2023 al San Paolo. Il personale del reparto lavora senza sosta, confida che il buon avvio del 2023 sia di buon auspicio e auspica anche nel ritorno della parto analgesia, che proprio a Savona vanta una tradizione lunghissima. Il San Paolo era stato uno dei primi ospedali a offrire il servizio con una squadra dedicata.

Nel Savonese è cambiato anche l'orizzonte: mentre le straniere continuano a partorire molto giovani e facendo più di un figlio, tra le italiane l'età del primo bambino si è spostata ancora più avanti. «Assistiamo molte donne sopra i 40 anni – continua Volpi –, crescono i casi di fecondazioni in vitro e anche gravidanze per ovodonazione. In questi anni abbiamo accolto anche mamme positive senza alcun problema, tuttavia stiamo aspettando che il Covid molli definitivamente la presa per dare impulso a un gran numero di progetti. Abbiamo già riattivato l'ambulatorio per l'endometriosi e da marzo riapriremo quello ginecologico divisionale: sarà aperto al pomeriggio e, almeno una volta a settimana, accoglierà le pazienti esterne all'ospedale previa ricetta. Si tratta di un servizio che nasce al di là del tema delle liste d'attesa, per dare risposte alle donne. Questo è l'aspetto che più ci preme». In contemporanea prosegue l'attività chirurgica ginecologica che, soprattutto per casi oncologici, sta portando a Savona anche numerose pazienti che scelgono il San Paolo da tutta Liguria e dal Piemonte in una sorta di pendolarismo al contrario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ostetriche e ginecologhe al lavoro al nido

Sono le due novità previste dal piano socio sanitario regionale

Pietra, maternità al via da giugno Savona, torna il parto senza dolore

IL RETROSCENA

Due punti nascita per il Savonese, con la conferma della maternità al San Paolo e il ritorno di quella del Santa Corona, ma anche il riavvio della parto analgesia per regalare un parto dolce alle mamme. Sono le strategie che la Regione avrebbe inserito nel nuovo piano socio-sanitario, che vedrà la luce tra due settimane, e con il quale si cercherà di potenziare i servizi e recuperare le fughe delle donne che og-

gi vanno a partorire fuori provincia.

L'indiscrezione rispetto ai contenuti del piano è molto più che una voce – pare ormai una certezza, viste le rassicurazioni che lo stesso assessore alla Sanità, Angelo Gratarola ha più volte inviato al Savonese –, ma il condizionale è per il momento d'obbligo, visto che l'iter è assai complicato. Il nuovo piano sociosanitario dovrà incassare il via libera della giunta regionale, verrà presentato nei vari territori in modo da avviare un confronto con l'Asl e con il collegio dei sindaci. Il mi-

nistero della Salute avrà 30 giorni di tempo per fornire le proprie considerazioni. Il tutto dovrebbe portare a un'entrata in vigore da giugno.

All'orizzonte ci sono tre mesi di tempo per risolvere vari problemi, organici compresi. La necessità di avere due punti nascita si basa più sulla connotazione degli ospedali provinciali che sui dati: confermato il punto nascita del San Paolo, anche il Santa Corona deve avere il servizio in quanto Dea di secondo livello. Con 808 parti in un anno la provincia potrebbe “farsi bastare” un so-

808

I parti effettuati all'ospedale San Paolo di Savona in tutto il 2022

976

Le nascite registrate sempre a Savona nel 2021, già in tempo di esodo oltre provincia

90

i piccoli venuti alla luce nel mese di gennaio 2023 al San Paolo

lo polo (le linee guida parlano di almeno 500 parti per ogni punto nascita come soglia minima), ma le distanze chilometriche, l'orografia del territorio e anche le fughe fuori regione, se recuperate, sono elementi che potrebbero giustificare la presenza di ben due maternità. Come del resto ci sono sempre state. Qui, proprio per far risalire i numeri, entra in gioco la parto analgesia: la tesi è che, riportando al San Paolo il parto dolce, si potrebbero contenere le fughe fuori provincia. L'ultimo nodo è il personale: il punto nascita del Santa Corona era stato chiuso nel 2020 per carenza di ginecologi. Oggi a Savona c'è un solo staff composto da 12 specialisti, per lavorare su due poli ne servirebbero almeno 16 e si spera che i concorsi aperti portino risultati. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA